

M O N O G R A F I A

# labrador **BOOM** INARRESTABILE!

**C**osa c'entra il labrador con l'omonima penisola canadese? Nulla, visto che la razza, analogamente al terranova, è originaria della vicina isola di Terranova. E come mai, visto che si parla di un cane canadese, oggi il labrador è di fatto inglese?

Le risposte stanno tutte nella storia della razza, una storia che effettivamente comincia nell'isola di Terranova: le prime testimonianze del labrador, o meglio del suo progenitore, ci vengono dal marinaio Aaron Thomas che, alla fine del XIX secolo, descrisse cani dal manto scuro e raso, preziosi collaboratori dei pescatori nel recupero del pesce nelle gelide acque canadesi, che erano chiamati cani di St. John. Allora l'isola di Terranova era sotto la giurisdizione inglese, per questo erano molti i navigatori inglesi che vi facevano tappa e che cominciarono a portare questi cani nel loro Paese; la fama di recuperatori di pesce colpì i gentiluomini inglesi, che pensarono di poterne fare degli ottimi cani da caccia, tanto che il primo allevatore fu proprio un cacciatore, The Second Earl of Malmesbury. Lord Home e il duca di Buccleuch, invece,

IL LABRADOR NASCE **CACCIATORE**  
E ANCORA OGGI VENGONO  
ORGANIZZATE PROVE DI LAVORO  
PER MANTENERE INTATTE LE  
SUE **ATTITUDINI NATURALI**,  
EPPURE DA QUALCHE ANNO SI È  
AFFACCIATO PREPOTENTEMENTE  
**ALLA RIBALTA** SOPRATTUTTO  
COME CANE **DA COMPAGNIA** E,  
IN CAMPO SOCIALE, COME CANE  
IDEALE PER LA **PET THERAPY**,  
PER LA CONDUZIONE DI **NON**  
**VEDENTI** E PER LA RICERCA SU  
**MACERIE**. VEDIAMO COSA SI  
NASCONDE DIETRO UN **SUCCESSO**  
CHE NON PORTA CON SÉ SOLO  
ROSE E FIORI...

Testo Lorena Quarta

Foto Petra Gehlhar

sono ricordati per aver dato un forte impulso alla fissazione della razza, che comincia a essere conosciuta con il nome attuale. Dall'altra parte dell'oceano, intanto, il labrador non se la passa bene: nel 1855 il Governatore dell'isola mette una salata tassa sui proprietari dei cani, facendo diminuire le cucciolate e, di conseguenza, le importazioni in Inghilterra, mentre nel 1895 il British Quarantine Act sancisce l'ingresso in terra britannica solo ai cani provvisti di un documento che attesti un periodo di quarantena di sei mesi. Di fatto, dunque, ogni collegamento tra l'isola di Terranova e la Gran Bretagna, per quanto riguarda i cani, si interrompe. Per fortuna del cane di St. John, i soggetti già presenti in Gran Bretagna trovarono appassionati che si dedicarono alla sua selezione, ed è questo il motivo per cui, oggi, il labrador è considerato in tutto e per tutto una razza

inglese. La razza fu poi riconosciuta dal Kennel Club nel 1904 e nel 1916 nacque il primo club di razza, il Labrador Retriever Club, che provvide a elaborare lo standard, un momento importante visto che, fino ad allora, erano registrati anche cani frutto di incroci tra tutte le razze retriever.

## LO STANDARD

Questo è lo standard inglese che è anche quello adottato dalla Federazione Cinologica Internazionale:

### ASPETTO GENERALE

Di costituzione robusta e compatta, molto attivo. Il cranio è largo. Il petto e il costato sono ampi e profondi. I reni e il treno posteriore sono larghi e forti. Il pelo è corto e fitto, piuttosto ruvido al tatto, il sottopelo è resistente e impermeabile.

### CARATTERISTICHE

Buon carattere e molto agile, fiuto eccellente, bocca morbida. Grande passione per l'acqua. Compagno fedele, adattabile ad ogni circostanza.

### TEMPERAMENTO

Intelligente, esuberante e docile, non chiede che di compiacere. Natura amichevole, senza traccia di aggressività; non deve comunque essere timoroso.

### TESTA E CRANIO

Cranio largo; stop ben marcato. Testa ben modellata, senza guance carnose.

Mascelle di media lunghezza, potenti. Il tartufo largo, le narici ben sviluppate.

### OGCHI

Di dimensioni medie, che esprimono l'intelligenza e buon carattere. Colore castano o nocciola.

### ORECCHIE

Né grandi né appesantite, aderenti alla testa con attaccatura piuttosto arretrata.

### MASCELLE

Le mascelle e i denti sono forti e presentano un'articolazione a forbice perfetta, regolare e completa, ciò significa che gli incisivi superiori ricoprono quelli inferiori in un contatto stretto.

### COLLO

Disegno netto, possente e solido, che diparte dalle spalle ben piazzate.

### ARTI ANTERIORI

Spalle lunghe e oblique, arti di buona ossatura e diritti dal gomito al suolo, sia visti di fronte sia di profilo.

### CORPO

Petto largo e ben disceso con costole in pieno petto. La linea superiore è orizzontale, i reni larghi e possenti.

### ARTI POSTERIORI

Ben sviluppati senza inclinazioni verso la coda. Ginocchia ben flesse, garretti ben sviluppati e perpendicolari al suolo.

### PIEDI

Rotondi e compatti, dita ben arcuate e cuscinetti molto sviluppati.

### CODA

Elemento caratteristico della razza, molto spessa all'attaccatura va assottigliandosi progressivamente verso l'estremità. Di

media lunghezza, priva di frange ma ricoperta interamente da un pelo corto, spesso, denso che le dà l'apparenza di rotondità detta «coda di lontra».

Può essere portata allegramente ma non deve mai incurvarsi sul dorso.

### ANDATURA

Andatura sciolta con falcate lunghe. Gli arti anteriori e posteriori si spostano su un piano parallelo all'asse del corpo.

### PELO

Il pelo è un altro elemento caratteristico del Labrador. È corto e spesso, senza ondulazioni né frangiato. Al tatto è un po' ruvido, il sottopelo è resistente alle intemperie.

### COLORE

Completamente nero, giallo o marrone (fegato-cioccolato). Il giallo va da una tonalità crema al rossiccio (della volpe). Una piccola macchia bianca sul petto è ammessa.

### TAGLIA

Altezza ideale al garrese da 56 a 57 centimetri per il maschio, da 54 a 56 per la femmina.



## LO STANDARD AMERICANO

Lo standard inglese è, a dir la verità, abbastanza sintetico. Assai più dettagliato è quello americano, stilato dall'American Kennel Club, di cui riporteremo alcune parti utili all'appassionato labradorista per saperne di più sulla sua razza.

### Aspetto generale

Il labrador è un cane fortemente costruito, di media taglia, compatto, un cane in possesso di una struttura solida, atletica e ben bilanciata che gli consente di svolgere la funzione di cane da riporto; la sostanza e la solidità per cacciare selvaggina d'acqua o di montagna per molte ore senza difficoltà, il carattere e le qualità per vincere in uno show, e il temperamento per essere un cane di famiglia. Le caratteristiche fisiche e mentali dovrebbero denotare un cane allevato per essere un efficiente retriever, con un saldo temperamento adatto a molti scopi oltre l'impiego venatorio. Le principali caratteristiche del labrador sono il suo pelo corto, denso e resistente all'acqua, la coda di lontra, una testa ben modellata con cranio largo e stop moderato, mascelle forti e sguardo dall'espressione amichevole, che esprimono carattere, intelligenza e buon temperamento. Soprattutto il labrador deve essere ben bilanciato, cosa che gli permette di muoversi nel ring o di lavorare con uno sforzo minimo o nullo. Il tipico

labrador possiede stile e qualità senza troppa raffinatezza, e sostanza senza grossolanità. Il labrador è allevato principalmente come cane da caccia: la struttura e la solidità sono molto importanti.

### Testa

Il cranio dovrebbe essere largo, ben sviluppato ma senza esagerare. Il cranio e il muso dovrebbero essere su piani paralleli e di lunghezza approssimativamente uguale. Dovrebbe esserci uno stop moderato, la fronte leggermente pronunciata così che il cranio non sia assolutamente su una linea dritta con il naso. La testa dovrebbe essere ben modellata senza guance carnose; l'ossatura del cranio cesellata tra gli occhi senza prominenza delle guance. Il cranio può mostrare una linea mediana, l'occipitale non è eminente nei soggetti adulti. Le labbra non dovrebbero essere squadrate o pendule, ma staccarsi in una curva attorno alla gola. Una testa a cuneo o una testa lunga che si restringe verso il muso sono scorrette come una testa massiccia. Le mascelle devono essere potenti e non aguzze, il muso né lungo e stretto né corto o tozzo. Il naso dovrebbe essere largo con narici ben sviluppate; il colore dovrebbe essere nero nei cani neri e gialli, marrone nei chocolate, ma il naso che scolorisce in tonalità più chiare non è difetto. Da squalifica invece un naso interamente rosa o depigmentato.

### Coda

È una delle caratteristiche di razza. Dovrebbe essere grossa alla radice e restringersi gradualmente verso la punta, di media lunghezza (non deve arrivare oltre il garretto). Dovrebbe essere senza frange e ricoperta tutta intorno di un pelo da labrador, corto e denso, dando così quell'aspetto arrotondato che è ben descritto come «coda di lontra». La coda dovrebbe seguire la linea dorsale a riposo o in azione. Dovrebbe essere portata allegramente ma non curva sul dorso. Difetti gravi sono code troppo corte o lunghe e sottili. La coda completa l'equilibrio del labrador dando una linea fluida dalla punta della testa a quella della coda. Code tagliate o qualsiasi altro intervento che alteri la naturale lunghezza o portamento della coda sono difetti da squalifica.

### Pelo

Il pelo è una caratteristica di razza. Dovrebbe essere corto, dritto e molto denso, duro al tatto. Il labrador dovrebbe avere un soffice sottopelo resistente all'acqua che lo protegge dall'umidità e dal freddo. È ammessa una leggera ondulazione. Sono da penalizzare peli lanosi, setosi, radi, in quanto non tipici della razza. Il mantello può essere nero, giallo o chocolate. Ogni altro colore o combinazione di colori è da squalifica. È permessa una piccola macchia sul petto, ma non è desiderabile. Peli bianchi per l'età non vanno confusi con peli pezzati. Il nero è interamente nero, nero con macchie tigrate o focate è da squalifica. Il giallo può andare dal rosso-volpe al crema chiaro, con variazioni di tonalità su orecchie, dorso e parti inferiori. Il chocolate può variare dal chocolate chiaro allo scuro, non sono ammesse macchie tigrate o focate.

### Temperamento

Il vero temperamento del labrador è un marchio di fabbrica della razza come la coda a lontra. La disposizione ideale è un'indole gentile, eccellente, docile, desiderosa di piacere e non aggressiva verso uomini o animali. Ha molto per piacere alla gente: i suoi modi gentili, l'intelligenza e l'adattabilità ne fanno un cane ideale. L'aggressività verso uomini o animali, o la presenza di timidezza in un adulto dovrebbero essere severamente penalizzate.



# Commento allo STANDARD

**C**ane da show o cane da caccia? Quando una razza ha un suo impiego pratico c'è sempre il rischio che si lavori su linee parallele, quella di bellezza e quella di lavoro, destinate a non incontrarsi mai. A dir la verità nel nostro Paese, per il labrador ma per molte altre razze, la dicotomia tra soggetti da show e soggetti da lavoro non è così marcata, ma altrove sì, soprattutto in Gran Bretagna. Proprio per scongiurare questo, ci sembra opportuno riportare quanto è stato scritto dall'allevatrice inglese Janice Pritchard, titolare dell'affisso Charway, sullo standard del labrador (traduzione gentilmente messa a disposizione dal Labrador Club Italiano).

## IL LABRADOR DA ESPOSIZIONE OGGI

**Costruzione:** oggi abbiamo spesso labrador troppo pesanti, con ossatura eccessiva che appaiono, o sono effettivamente corti di gambe. Non potrebbero mai né saltare né correre per un'ora. Forte ossatura e sostanza non sono gofia pinguedine.

**Caratteristiche e temperamento:** premesso che il carattere dipende anche dal modo in cui il cane viene allevato, i labrador da esposizione sono in genere di ottimo carattere, ma di rado molto agili, e qualche volta un po' più testoni del dovuto. Fiuto e amore per l'acqua sono in genere presenti, e vedere cani timidi in esposizione è molto più raro che in field.

**Testa:** oggi nei ring un muso appuntito è raro, non così una testa pesante. Se lo stop è troppo pronunciato e la canna nasale troppo corta si ha un'espressione non tipica, che ricorda il rottweiler.

**Arti anteriori:** è fuorviante chiedere che l'arto anteriore sia diritto dal gomito a terra, visto sia di fronte sia di lato. Senza un metacarpo leggermente flessso l'arto di un cane che lavora non assorbe l'impatto sul terreno e manca di flessibilità. Questa pretesa verticalità dell'arto può portare poi a un omero poco inclinato, cosa che nel labrador da esposizione è purtroppo nota.

**Collo:** il collo è in genere giustamente lungo nei cani che lavorano, per muoversi meglio e raccogliere la selvaggina, ma spesso è troppo corto nei cani da esposizione.

**Movimento:** lo standard nel passato non si è mai dilungato troppo in merito. Oggi spesso nel ring il movimento lascia molto a desiderare. Pare che i giudici al rounder ridacchino sotto i baffi quando guardano il movimento nei labrador. Lo standard inglese dedica poche parole a questo argomento, è migliore quello americano, anche se un po' prolisso. Si tende poi ad avere nel ring cani superangolati nel posteriore perché fanno miglior figura, ma poi quando si muovono di rado sono sciolti.

**Peso:** ufficialmente non è citato. Negli anni '50 del Novecento ci si riferiva a un peso variabile tra 50 e 65 pounds (22-28 chili). Ora per i labrador da esposizione possiamo quasi raddoppiare i valori, non

**INTELLIGENTE, ENTUSIASTA, DOCILE, DESIDEROSO DI COMPIACERE. INDOLE BUONA, SENZA TRACCIA DI AGGRESSIVITÀ O DI ECCESSIVA TIMIDEZZA.**

solo perché molti sono sovrappeso, ma anche perché sono allevati meglio e hanno più ossatura e più sostanza. È necessario mantenere il peso nello standard, per avere labrador «fit» e non «fat» (in forma e non grassi). Anche il cane da esposizione dovrebbe avere una struttura che gli consenta di fare il lavoro per il quale è stato selezionato.

## IL LABRADOR DA LAVORO OGGI

In labrador da lavoro ha molte qualità: atleticità, intelligenza, desiderio di seguire la volontà del padrone. Tuttavia è piuttosto raro trovare soggetti di qualità dal punto di vista estetico.

**Costruzione:** generalmente hanno ossatura leggera, poca sostanza, petto stretto e poco disceso, spesso sono lunghi di rene.

**Testa:** di solito hanno una buona lunghezza di muso ma spesso il cranio è stretto e la testa nell'insieme manca di qualità.

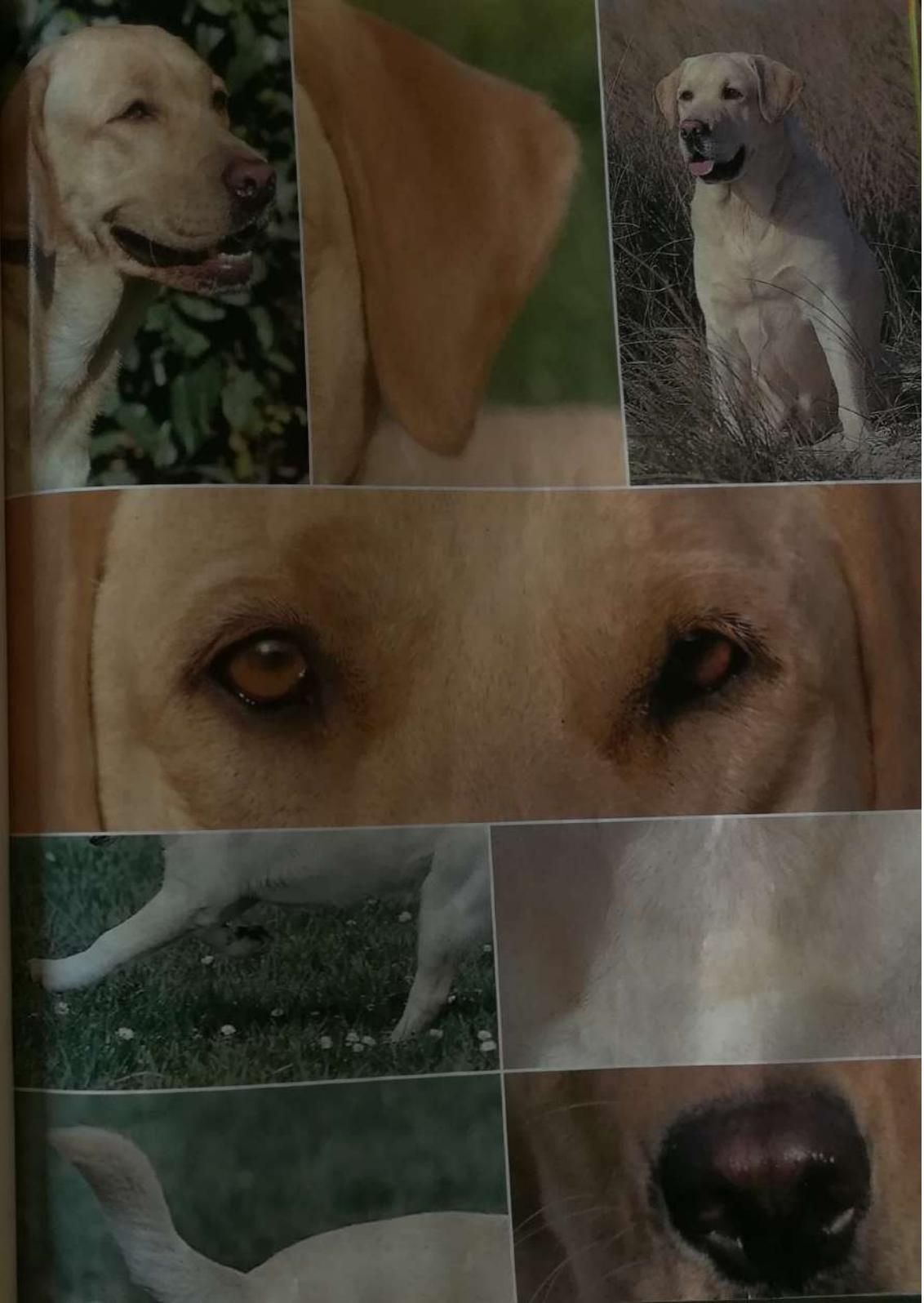
**Arti anteriori e posteriori:** è frequente trovare bellissime uscite di collo, ma molti sono diritti di spalla, hanno gomiti in fuori, metacarpi troppo lunghi e sono spesso mancini. Il posteriore è generalmente diritto, con garretto lungo, che porta a movimento chiuso, o vaccino. Anche la groppa tende a essere inclinata e la coda attaccata bassa. Groppa inclinate derivano da diversa angolazione del coxale.

**Movimento:** tanto male si muove al trotto quanto fluido e rapido è nel salto e nel galoppo, diversamente dal labrador da esposizione.

**Piede:** troppe dita allargate o corte nelle linee di bellezza, troppi piedi da lepre in quella da lavoro.

**Mantello e coda:** sono i tratti distintivi della razza, eppure è facile vedere pelo fine e senza sottopelo o quasi nel labrador da lavoro (eppure così si raffredda e si bagna di più in una giornata di caccia!). Così la coda: pezzi di spago non sono code da lontra, e neppure code lunghe e curve. Inoltre code lunghe e sottili si feriscono facilmente e tardano a guarire. I primi labrador mostrano di avere double coat (mantello doppio) e coda di lontra. Le linee di lavoro dovrebbero puntare a migliorare queste qualità.

**Caratteristiche e temperamento:** generalmente i cani da lavoro sono più intelligenti, hanno più fiuto e bocca morbida, sono più agili di quelli da esposizione e più facilmente addestrabili. Tuttavia a volte sono devoti al padrone ma poco interessati al resto della gente, e quindi piuttosto timidi. Anche qui, però, gioca un grande ruolo il modo di educarli. A degno corollario di quanto scritto, Janice Pritchard conclude con una frase che dovrebbe essere tenuta a mente da ogni allevatore della razza: un labrador che lavora è una manna del cielo ma niente batte l'averne un labrador che lavora che sia anche bello! Ovvero un labrador da esposizione è una manna del cielo, ma niente batte l'averne un labrador da esposizione che lavora bene!



# A colloquio con L'ESPERTO

**BEPPE MASIA, NOTO  
ALLEVATORE DELLA RAZZA  
CI SPIEGA L'INARRESTABILE  
SUCCESSO DEL LABRADOR  
RETRIEVER**

**B**eppie Masia, allevatore con l'affisso «Masialab» a Pavia (tel.3483042242, sito web [www.masialab.it](http://www.masialab.it)) ha

vissuto in prima persona, prima come Vicepresidente e poi come

Presidente del Retrievers Club (dal 1999 al 2003) il crescente successo del labrador, per questo

abbiamo chiesto a lui di fare il punto sulla razza.  
**La razza è in continua crescita. Quali sono gli aspetti negativi e quelli positivi di questo boom?**

«In altre occasioni ho definito questa crescita un vertiginoso boom, siamo ormai a oltre 8.000 iscritti nei libri genealogici dell'ENCI. Nella mia professione di ingegnere, grandi cifre impongono strutture di sostegno adeguate con grandi fondazioni e a volte mi chiedo se tutti noi allevatori dovremmo maggiormente adoperarci per costruire qualcosa di ancor più solido ed accrescere così la cultura del neofita possessore di labrador. Considerazioni superficiali mi inducono a pensare in termini positivi riguardo a questa crescita; un'ampia diffusione su tutto il territorio nazionale ha portato sicuramente serenità in molte famiglie, conforto a molti anziani, gioia nei bambini. Queste situazioni sono innegabilmente positive e hanno permesso a tanti di abbandonare la conoscenza teorica attraverso libri, quasi tutti in lingua straniera, per dedicarsi fattivamente alla crescita del cucciolo.

Durante il decennio appena trascorso non esisteva una conoscenza dei retriever in quanto il labrador in particolare era acquistato solo da poche famiglie proprietarie di grandi riserve di caccia e che avevano avuto la possibilità di vedere questi cani al lavoro durante le battute inglesi. Il lavoro poi di alcuni oculati allevatori italiani e lo splendido carattere del cane ha permesso la diffusione del labrador prima nel nord Italia e poi in tutto il Paese ma... questa è storia recente.

Gli inglesi definiscono il comportamento con il termine "will to please" ovvero "desiderio di compiacere" ed è proprio questo che i labrador hanno trasmesso in noi. Gli svariati impegni cinofili e sociali con cui sono attualmente utilizzati sono un'ulteriore testimonianza della grande affidabilità e tranquillità di coloro i quali hanno introdotto i labrador all'interno delle famiglie o sul posto di lavoro per divertirsi o per lavorare con loro in operazioni particolari quali la ricerca di persone, di droga o la pet therapy. Purtroppo però grandi cifre implicano anche minore qualità dei soggetti. Non intendo filosofeggiare affermando che i pochi labrador di un tempo erano più belli o tutti campioni ma la realtà è oggi evidenzia decine di cucciolate... tutte figlie di campioni.

Permettete mi di lanciare un segnale di pericolo. Occorre prestare attenzione, in quanto troppe persone considerano il labrador un vero affare economico. Da anni calco i ring e partecipo a gare di caccia e spesso mi chiedo dove

sono e cosa producono quelle persone che fanno ormai centinaia di cuccioli all'anno, figli di campioni, quando tutti noi sappiamo quali e quanti sono i veri campioni regolarmente proclamati dall'ENCI. E soprattutto lancio un vero grido d'allarme per chi chiede di acquistare un labrador senza pedigree. Allevatori non si nasce ma si può diventare studiando, ricercando le linee di sangue da cui proviene il cucciolo che si vuole acquistare quindi prima di portarlo in casa, parliamo con l'allevatore che deve dimostrare con documenti certi da dove provengono i genitori e perché ha deciso di fare quel determinato accoppiamento... ma tutto questo implica tempo, applicazione, ore di studio e di contatti. Purtroppo tutto questo scompare davanti al vil denaro e noto ovunque labrador aggressivi e difficili da gestire, tutti vogliono il cucciolo subito per introdurlo in famiglia senza neppure aver assunto alcun tipo di informazione».

**Qual è secondo lei la situazione della razza a livello agonistico?**

«Ho accennato sopra alla sempre più numerosa partecipazione alle mostre di bellezza piuttosto che alle prove attitudinali (working test) o alle battute di caccia. Anche queste attività risentono del boom di iscritti e si sta ancora percorrendo la parte ascendente della parabola. Buona ed in molte manifestazioni ottima è la presenza dei labrador alle esposizioni come pure buona ed in crescita l'assiduità di molti proprietari ai corsi di addestramento o ai seminari tenuti dalle organizzazioni specializzate nella razza.

Per quanto concerne le esposizioni, i soggetti che oggi frequentano i ring sono ritenuti morfologicamente di buona qualità, come si evince dalla lettura dei giudizi sia di giudici italiani che di quelli inglesi o nordici ove la razza è ben conosciuta. Anche nella stagione in corso sono proseguiti i successi dei labrador che competono in Europa nell'area lavoro; il livello di addestramento raggiunto dai nostri soggetti è migliorato parecchio in questi ultimi anni, grazie al lavoro svolto dagli allevatori e dai cultori del training. Ore ed ore di addestramento, accompagnate da molta pazienza e costanza permettono ai labrador italiani di competere e vincere in Francia, Inghilterra, Belgio, Irlanda, Danimarca, senza più suscitare stupore negli amici retrieveristi esteri».

## ATTENZIONE A...

LA SUA FAMA DI CANE «BUONO»  
PUÒ PROVOCARE DIVERSE  
INCOMPRESIONI FRA IL CUCCILO  
APPENA ARRIVATO E LA SUA FAMIGLIA  
DI ADOZIONE. SI DICE CHE PER SUA  
NATURA UN LABRADOR SIA SEMPRE  
OBBEDIENTE, MA MOLTO PRESTO CI  
SI RENDE CONTO CHE AVERE A CHE  
FARE CON QUESTI ESEMPLARI NON È  
FACILE. LA VITALITÀ DEL LABRADOR,  
INFATTI, È COSÌ IRREFRENABILE  
CHE SPESSO DIVENTA MOLTO  
DIFFICILE, TALVOLTA IMPOSSIBILE,  
CONTENERLA. NON STARÀ  
DI CERTO FERMO TUTTO  
IL GIORNO E NON ESISTE  
OSTACOLO O PERICOLO  
CHE LO SCORAGGI.  
QUESTO CANE CERCA  
CONTINUAMENTE  
IL CONTATTO  
FISICO CON IL SUO  
PROPRIETARIO, LA SUA  
GRANDE VIVACITÀ È  
ANCHE UN MODO  
PER COMUNICARE,  
PER QUESTO È  
SEMPRE GIOIOSA  
E MAI  
IRRISPETTOSA



# Analizziamo il CARATTERE

L'ANALISI DEL CARATTERE DI QUESTA RAZZA **ENTUSIASMA FACILMENTE** APPASSIONATI CINOFILI E NON: **DOCILITÀ, SOCIEVOLEZZA, TEMPERAMENTO E CURIOSITÀ** SONO INFATTI **PARTICOLARMENTE EVIDENTI** NEL LABRADOR. TALI CARATTERISTICHE SONO ANCHE ALLA BASE DELLA **NOTEVOLE ETEROGENEITÀ DEGLI IMPIEGHI** E DEI **LAVORI** IN CUI VIENE UTILIZZATO E NATURALMENTE DEL SUO GRANDE SUCCESSO IN SENO ALLE **FAMIGLIE DI TUTTA ITALIA** (E NON SOLO). GRAZIE ALLA SUA **SPICCATA SOCIEVOLEZZA, PUÒ ADATTARSI FACILMENTE** A SITUAZIONI **DIVERSE**. LA SUA **CURIOSITÀ** NON CONOSCE LIMITI E LO RENDE UN CANE **ATTIVO E PRONTO** IN OGNI OCCASIONE

Il carattere del labrador è quello che ha fatto la sua fortuna. Ovviamente parliamo di soggetti tipici, visto che la forte richiesta di labrador ha immesso sul mercato cani che di labrador hanno ben poco, sia dal punto di vista morfologico, sia da quello caratteriale: un soggetto aggressivo con l'uomo o con i suoi simili, mordace, troppo pauroso e timido, anche se bellissimo, non può essere definito un vero labrador.

Ecco perché non insisteremo mai abbastanza sull'importanza di una scelta ben ponderata! Un buon soggetto non è solo quello fisicamente tipico, deve essere tipico anche per quanto riguarda il carattere.

Il vero labrador è un cane dolce, socievole con tutti (ecco perché non può essere un cane da guardia!), giocherellone, facilmente addestrabile, con un livello di aggressività così basso da poter essere inserito senza problemi in una famiglia con bambini.

Difficilmente un labrador morderà qualcuno, ancor più difficilmente un bambino che diventerà invece il suo compagno di giochi e dal quale sopporterà di tutto. È un cane che va molto d'accordo con i suoi simili, per cui è possibile sguinzagliarlo nel parco dove troverà sicuramente altri cani con cui giocare (anche se il maschio può manifestare dominanza verso un altro maschio, difficilmente si arriva allo scontro), è uno sportivo che può accompagnarvi in

gite ed escursioni anche in montagna, visto che madre natura lo ha dotato di un fisico robusto e di un pelo che lo protegge dalle intemperie. Tutto bene, quindi?

Andiamoci piano, è vero che stiamo parlando di un cane con un carattere d'oro, ma è anche vero che qualche difettuccio ce l'ha anche lui! Il fatto di essere un cane da caccia, ad esempio, potrebbe renderlo, soprattutto se maschio, un po' troppo indipendente, perso dietro chissà quale pista da seguire e poi non va dimenticato che siamo di fronte a una vera e propria aspirapolvere a quattrozampe.

Soprattutto da cucciolo, un labrador può ingurgitare di tutto, dai pezzi di vetro ai pezzi di legno, dai sassi alle cicche di sigaretta. Ecco perché, soprattutto nei primi mesi, occorre stare molto attenti a dove mette il muso, perché la risposta al comando «lascia» è ancora al di là da

venire. Il cucciolo di labrador, come tutti i cuccioli, alterna periodi di sonno a periodi di inesauribile energia, ma una volta cresciuto, intorno ai due anni, diventerà decisamente più tranquillo e meno attivo.

Questo non vuol dire, come pensano molti, che il labrador diventi come per incanto un cane perfetto, ubbidiente ed educato.

Anche un retriever, nonostante il suo buon carattere, richiede il suo tempo per inserirsi nella famiglia, capire qual è il suo posto e cosa pretende da lui il padrone.

## COSA INSEGNARE

È CONSIGLIABILE INSEGNARE SUBITO AL CUCCILO GLI ESERCIZI DI **CONCENTRAZIONE** (PROLUNGANDOLI GRADUALMENTE) E DI **CALMA**, IN MODO DA **INCANALARE** CORRETTAMENTE LA SUA PROROMPENTE **GIOIA DI VIVERE**. QUEST'ULTIMA, INFATTI, POTREBBE **TRASFORMARSI** IN **ANSIA** PER IL CANE, DIVENTANDO **DIFFICILE** DA GESTIRE PER IL PROPRIETARIO



## LABRADOR IN RETE

I navigatori che vogliono saperne di più sul labrador e gli altri retriever, non hanno che da scegliere. Tanti sono, infatti, i siti che si occupano di questi cani, senza contare quelli degli altrettanto numerosi allevatori: [www.retrieversclub.it](http://www.retrieversclub.it) (sito del Retrievers Club, riconosciuto dall'EnCI e che tutela tutti e sei i retriever);

[www.labradorclubitaliano.it](http://www.labradorclubitaliano.it) (sito del Labrador Club Italiano che si occupa solo di questa razza);

[www.workingretrievers.it](http://www.workingretrievers.it) (sito del Working Retrievers Club, che si occupa soprattutto dell'aspetto lavoro);

[www.retriever.it](http://www.retriever.it);

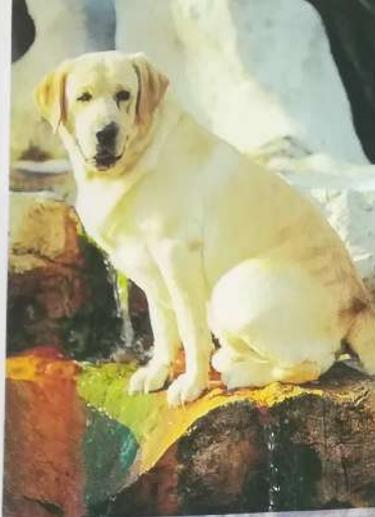
[www.clebbino.it](http://www.clebbino.it);

[www.retrieversitalia.it](http://www.retrieversitalia.it);

[www.scuolacinoitalia.com](http://www.scuolacinoitalia.com);

[www.retrieverscilia.it](http://www.retrieverscilia.it);

[www.sardegna-retrievers.it](http://www.sardegna-retrievers.it).



## LABRADOR IN BIBLIOTECA

*Il labrador* - Emanuela Ruggiero

Editoriale Olympia

*Il labrador e gli altri retriever* - Rio Raikes

De Vecchi Editore

*Il tuo retriever golden o labrador*

P. Busch e H. Vogel

Turrini Editore

*A proposito di labrador retriever*

Marjorie Satterthwaite

Edizioni Mursia

*Il labrador* - Valeria Rossi

De Vecchi Editore

*Il labrador guida illustrata* - Valeria Rossi

De Vecchi Editore

*Il labrador* - Luisa Ginouliac

De Vecchi Editore



## VITA DI CLUB

Nato a Firenze nel 1979 per volere di quattro fiorentini (Giuseppe Benelli, Victor Bisagno, Olga Valdambri e Giancarlo Vignaroli), il Retrievers Club ottiene nel 1981 da parte dell'ENCI la qualifica di Società Specializzata per le razze retriever. Risalgono proprio agli anni '80 i primi grandi raduni che il club organizza, nella bella cornice del Mugello, una vera kermesse a base di test attitudinali, gare di caccia e gare di bellezza cui vengono chiamati a giudicare i migliori specialisti delle razze retriever. Il Club può assegnare il titolo di Campione Sociale ai soggetti che ottengono il miglior punteggio nelle varie manifestazioni. Il Campionato Sociale inizia con le prove e il raduno di ottobre e termina con l'ultima manifestazione che precede prove e raduno dell'ottobre successivo. I titoli in palio per ciascuna razza sono: Campione sociale maschio e Campione sociale femmina. Esistono poi altri titoli che possono essere assegnati indipendentemente dalla razza ai cani che ottengono i punteggi più alti, come quello di Miglior retriever assoluto dell'anno (Challenge Benelli), di Miglior retriever dell'anno nato e allevato in Italia (Challenge Bisagno), di Miglior retriever in prove di caccia, di Miglior retriever in Working Test, di Miglior maschio e Miglior femmina in prove di bellezza. Grazie alla crescita della razza negli ultimi anni sono nati due club satellite: il Labrador Club Italiano e il Working Retriever Club. Il primo ha come scopo la tutela, il miglioramento e la valorizzazione del labrador e ha come obiettivi la diffusione di informazioni scientifiche sulla razza, la promozione di seminari e attività competitive e non, una maggiore conoscenza dei problemi derivanti dalle malattie ereditarie tipiche della razza. Il Working Retriever Club, infine, ha un indirizzo ben preciso, quello del lavoro con il retriever. Il club è aperto a tutti coloro che vogliono cimentarsi nelle gare, dai working test alle gare di caccia.

## VERO o FALSO?

■ **Il labrador è un cane...** di Terranova

Vero, nell'isola di Terranova esistevano un cane di grande taglia, chiamato appunto Newfoundland, e uno più piccolo, chiamato cane di St. John, che è il progenitore dell'odierno labrador.

■ **È un golosone e mette in bocca di tutto** Vero, soprattutto quando è cucciolo è attratto da qualsiasi cosa si possa mettere in bocca, purtroppo non solo cibo, ma sassi, vetri, legni e così via.

■ **Con lui ci vogliono maniere forti** Falso, anche quando si intende frequentare una scuola di obbedienza è bene rivolgersi a chi conosce bene le razze retriever e sa come prenderle.

■ **Se lo tengo in giardino mi fa la guardia** Falso, può fare davvero di tutto, ma è un cane troppo socievole e poco sospettoso per essere un buon guardiano.



## LABRADOR IN PILLOLE

■ **Volete gareggiare con il vostro labrador in Inghilterra?** Ricordatevi che nel campionato inglese è in palio il CC (challenge certificate) che, un po' come il nostro CAC, è indispensabile per il conseguimento del Campionato di Bellezza.

■ **Un labrador in Gran Bretagna può laurearsi SHCH** (show champion, campione di bellezza), FTCH (field trial champion, campione di lavoro) o Dual Champion, che equivale al nostro campione assoluto «Dual purpose», letteralmente

«duplici proposito», sintetizza l'idea di selezione di molti allevatori inglesi impegnati nella produzione di soggetti che siano rispondenti ai canoni previsti dallo standard, ma che posseggano anche le naturali attitudini del cane da riporto.

■ **Negli Stati Uniti il labrador conferma il suo primato di razza più amata**, con 144.934 iscritti, seguito da un altro retriever, il golden, ben lontano a quota 52.530.

■ **Una delle tante leggende nate attorno alla sua origine**, lo vorrebbe nato dall'unione tra

un terranova e una lontra.

■ **Il Labrador Retriever Club inglese (LRC)**, nato nel 1916, deve molto a Lorna Countess Howe, titolare dell'affisso Banchory, che ne fu segretaria dalla fondazione al 1960; oggi patrono del club è la regina Elisabetta.

■ **Buddy è stato un labrador** che ha fatto parlare molto di sé, non tanto per il suo aspetto (testa lunga, coda sottile, muso più da seguio che da labrador) quanto perché il suo padrone è stato nientemeno che il presidente degli Usa Bill

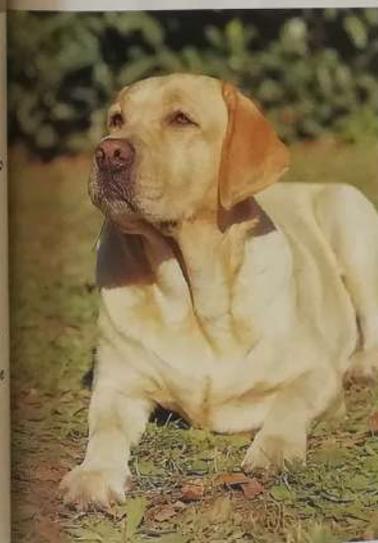
Clinton; Buddy è morto nel 1997 in un incidente nei pressi della Casa Bianca.

■ **Ci sono allevamenti storici della razza** che spesso sono presenti anche nei pedigree dei migliori soggetti di casa nostra: Poolstead, Heathbourne, Carpenny, Rocheby, Sandylands, Lawriwood, Cambremer, Kupros, Blondella, Fabraken e Barlion.

■ **Sandringham è il nome dell'allevamento di cui è titolare nientemeno che la Regina Elisabetta II**, un allevamento in cui si prediligono le doti

venatorie pur nel rispetto della morfologia; i cani dell'allevamento accompagnano spesso i membri della famiglia reale nelle loro battute di caccia.

■ **Nel labrador può manifestarsi il fenomeno della «cold tail»**: in seguito a un bagno in acque troppo fredde, i muscoli alla base della coda possono avere uno spasmo che impedisce al cane di sollevarla o muoverla. Come evitarlo? Asciugando bene la base della coda dopo ogni bagno.



## RETRIEVER AL LAVORO

Diverse sono le prove previste per i retriever: il Working Test o PAR (prova attitudinale per retriever) e il field trial. Il Working Test, che viene organizzato dal Retrievers Club, ha lo scopo di esaltare e mantenere vive le qualità naturali del cane e può essere considerato un addestramento propedeutico alla caccia in cui non c'è abbattimento della selvaggina (il riporto viene effettuato con i cosiddetti dummy). Nato in Inghilterra per mantenere il cane da caccia in allenamento, oggi è una prova sempre più apprezzata anche da chi ama lavorare con il cane ma non apprezza il lato cruento della caccia. Il Working Test è diviso in classi di differente difficoltà, con esercizi come la condotta con e senza guinzaglio, l'indifferenza allo sparo, il recupero di uno (marking singolo) o due (marking doppio) riporti in varie situazioni, come il marking con disturbo sul rientro del cane, il doppio marking in acqua, la capacità di recupero di un riportello non visto (blind), il superamento di ostacoli di diversa natura. Il field trial è la prova di caccia vera e propria che in Italia può essere alla francese e all'inglese; la prima prevede l'uso del guinzaglio e mette in palio il CACT necessario per conseguire il titolo di campione italiano di lavoro, la seconda non ammette l'uso del guinzaglio, prevede esercizi più difficili e mette in palio il CACIT, valido per il campionato internazionale. Il cane impegnato in un field trial deve possedere determinate caratteristiche: steadiness (la capacità di attendere il comando del conduttore senza segni di insofferenza), marking (la capacità di valutare e memorizzare il punto esatto di caduta del selvatico), la cerca (azione potente che deve essere svolta su qualsiasi tipo di terreno), blind (letteralmente cieco, consiste nel lavoro del cane che deve riportare qualcosa che non ha visto cadere), la consegna (deve avere la bocca morbida, cioè consegnare il selvatico tenendolo in bocca ma senza danneggiarlo).

## UNA SCELTA IMPORTANTE

La scelta del cucciolo, di qualsiasi razza, deve essere ben ponderata, a maggior ragione quando siamo di fronte a una razza di successo: si vedono cuccioli di labrador nei negozi dei pet shop, c'è sempre qualche vicino che ha fatto coprire la sua cagna, e sui giornali gli annunci di cuccioli a prezzi stracciati si sprecano. Tenete solo presente una cosa: quello che vi state portando a casa è un tenero cucciolo che, da adulto, potrà pesare anche una quarantina di chili. Vorreste un cane displasico, mordace, bruttarello e magari aggressivo anche con voi? Ne dubitiamo, ecco perché quello che possiamo caldamente consigliarvi è di rivolgervi solo ad allevamenti con affisso che si dedicano alla selezione della razza. Il costo di un cucciolo sarà senza dubbio maggiore, ma potrete avere la garanzia che i genitori siano esenti dalle principali tare ereditarie della razza (displasia dell'anca e del gomito, atrofia progressiva

della retina), che il cucciolo sia stato sottoposto alle necessarie vaccinazioni e sverminazioni, e, girando un po' dell'allevamento, avrete modo di verificare il carattere dei cani. Un allevatore, inoltre, sarà disponibile a darvi tutti i consigli del caso per far crescere bene il cucciolo, dall'alimentazione all'educazione, e sarà sempre disponibile a vedere il cucciolo per verificare che stia crescendo correttamente: ricordiamo infatti che la displasia dell'anca è una patologia multifattoriale e che errori alimentari (una dieta troppo ricca o troppo carente) e ambientali (far fare le scale o permettere al cucciolo di saltare) possono far diventare displasico anche un soggetto figlio di genitori esenti. Quanto al cucciolo, anche se di pochi mesi, dovrà avere una buona ossatura, spalla e posteriori ben angolati, occhi puliti, pelo in buone condizioni, coda ben inserita e, soprattutto, dovrà essere vivace e curioso.

Maschio o femmina? È una questione di gusti, in linea di massima la femmina è più dolce e docile, più recettiva ai comandi e più paziente con i bambini, il maschio, più grande e appariscente, può essere più indipendente, più incline alla dominanza sugli altri maschi, meno facile da addestrare perché più facile alla distrazione.



## IL LABRADOR E IL SUO IMPIEGO PRATICO

Se esiste al mondo un cane davvero duttile ed eclettico, questo è proprio il nostro amatissimo labrador!

A parte la guardia, infatti, questo cane dal temperamento eccezionale, può davvero fare di tutto, grazie alla sua grande voglia di lavorare e sentirsi utile. Il suo sensibile fiuto e il fisico robusto ne fanno un ottimo cane per la ricerca su macerie nelle Protezione Civile (quanti labrador si vedono al lavoro dopo un terremoto!) o un valido ausilio delle forze di Polizia come cane antidroga, il manto impermeabile e la grande acquaticità lo rendono idoneo anche al salvataggio nautico e la sua dolcezza e la sua docilità, infine, lo hanno reso praticamente il cane simbolo della pet therapy, adatto per la guida dei non vedenti e prezioso assistente di disabili e non udenti.

Senza dimenticare, infine, il lavoro per cui è stato selezionato, il riporto. Ancora oggi, infatti, è impiegato dai cacciatori per il recupero della selvaggina sia in ambienti umidi sia sulla terraferma.



## EDUCAZIONE E ADDESTRAMENTO

- Abbiamo visto che il labrador va addestrato per diversi motivi, perché da adulto ha una mole non indifferente e perché lui ama compiacere il padrone, e l'addestramento non fa che rendere più saldo il rapporto uomo-cane.
- L'educazione deve essere costante adeguando la voce alle circostanze: un suono dolce per il richiamo o per premiarlo, un no asciutto per punirlo. Mai urlare e soprattutto mai picchiare il cane: rischiereste di renderlo pauroso e insicuro. Preferite ricorrere al rinforzo positivo, lodandolo, accarezzandolo o premiandolo con un gioco o un bocconcino.
- Verso i sei mesi il cucciolo dovrebbe frequentare un corso di obbedienza di base che gli permetta di obbedire a comandi come il arresto, vi seduto, il fermos e il sresta ai piedi e saprà andare correttamente al guinzaglio senza tirare.
- Girate alla larga dai centri di addestramento che ricorrono a sistemi troppo duri: un retriever va addestrato solo con le maniere dolci sfruttando il suo desiderio di compiacere il padrone con lodi e coccole e la sua golosità con un saporito bocconcino (rinforzo positivo).
- Un ultimo consiglio: il labrador è un cane da riporto, che vi riporterà con gioia qualsiasi cosa, il riporto è in lui istintivo, ma non abusate, soprattutto se siete pigri e pensate che sia l'unico mezzo per stancarlo: per lui potrebbe diventare un'ossessione e il vostro spirito di sopportazione potrebbe esaurirsi, se vi troverete ad ogni secondo la pallina ai vostri piedi, e lui che aspetta impaziente di andarla a prendere!



## NERO, GIALLO O CHOCOLATE?

Sicuramente il giallo esercita una maggior attrazione da parte del pubblico, pochi sono quelli che si lasciano affascinare da un labrador tutto nero, ancora meno (anche perché assai meno allevato e diffuso) quelli che vogliono un chocolate (o color fegato).

Ovviamente alla base delle diverse colorazioni del mantello c'è la genetica: nel labrador, infatti, il colore è determinato dalla combinazione di due coppie di geni, una stabilisce il colore (nero o marrone), l'altra determina l'espressione o meno del colore. E il giallo? Non è determinato da un gene, quanto dall'incapacità di esprimere il colore, marrone o nero che sia.

Ogni labrador ha a disposizione una coppia di geni, indicati, per convenzione, con le lettere maiuscole se dominanti, con quella minuscola se recessivi: B= nero, b=marrone, E=colore, e=assenza di colore; le coppie che si possono formare sono, quindi: BB, Bb, BB, EE, Ee, ee. Cosa significa tutto ciò ai fini dell'allevamento? Che dall'unione di due labrador gialli si avranno soli cuccioli gialli, da due chocolate si avranno solo cuccioli chocolate o dudley (proprio per questo è

sconsigliabile questo incrocio), da due soggetti neri possono nascere cuccioli neri, gialli o chocolate a seconda se portatori di gene giallo o marrone. Indipendentemente dal colore, il mantello deve essere unicolore, salvo una piccola macchia bianca sul petto. Eppure è possibile, anche se poco frequente, che dall'incrocio di un giallo con un nero si possa avere un soggetto pezzato, labrador in tutto fuorché per un colore non ammesso dallo standard.

Per quanto riguarda i colori tra giallo, nero e chocolate non c'è nessuna differenza, sia per gli show che per l'area lavoro. I colori non influiscono né sulla morfologia del labrador né tantomeno per quanto riguarda la loro abilità agonistica. Negli anni '90, in Italia, sui tappeti verdi delle esposizioni si riscontrava una maggior presenza di labrador biondi, mentre quelli neri dominavano la scena nelle prove di caccia; oggi la presenza di soggetti di colore nero nelle prove, è giustificata dal fatto che gli allevatori hanno proseguito con accoppiamenti di soggetti a dominanza nero, mentre coloro che preferiscono solo cani da esposizione hanno alternato accoppiamenti sia biondi che neri.



# Come deve essere un LABRADORISTA

Il labrador è ormai un cane da compagnia con l'anima del riportatore. Come si deve allora comportare un labradorista? Ecco il parere di Beppe Masia: «Non tutti i possessori di labrador acquistano un cucciolo per l'utilizzo venatorio e quindi non spetta loro mantenere le doti naturali di un retriever. Il privato può tranquillamente convivere con un labrador da compagnia, ma deve comunque cercare di assecondare l'esuberanza del cane, almeno nei primi due anni, per non imporre condizionamenti negativi alla mente fresca, frizzante ed intelligente del labrador. Diametralmente opposta è la mia posizione nei confronti degli allevatori, i quali secondo il mio avviso, devono mantenere "attive" doti naturali dei retriever e dei labrador in particolare; ciò non significa che tutti gli allevatori debbano andare a caccia con il proprio ausiliare. Necessitano solo pochi esercizi, abbinati a corretti comandi, poche volte nel corso della settimana. Tutto ciò può avvenire nei prati vicino a casa con una semplice pallina da tennis o ancor meglio con riporti in canapa. L'esercizio al riporto o le nuotate in un corso d'acqua per il recupero di un oggetto galleggiante, sono atti possibili a tutti coloro che veramente desiderano completare la maturazione del loro soggetto, mantenendo appunto attivi quegli stimoli naturali ed insiti nell'indole di un labrador. Tralasciando l'addestramento a fine venatorio o agonistico, ritengo che l'addestramento di base sia non solo consigliabile, ma indispensabile per una corretta e disciplinata convivenza quotidiana. L'addestramento deve essere calibrato per ogni singolo binomio cane-proprietario e quindi, ancora una volta, un ruolo determinante è affidato all'allevatore, che dovrà spiegare ai nuovi proprietari come infondere al cucciolo fiducia, amore e rispetto. La parola addestrare implica una duplice compartecipazione: da un lato, colui che insegna, dall'altro, colui che apprende; se in entrambi manca il rispetto, il cucciolo perderà la fiducia nel nuovo proprietario ed entrambi non riusciranno a trasmettersi l'amore che ognuno di loro

## COSA EVITARE

CON IL LABRADOR NON BISOGNA MAI RICORRERE ALLE **MANIERE FORTI**: SI RISCHIEREBBE DI RENDERLO **DEPRESSO** E **APATICO**. PIÙ DI ALTRI, NON TOLLERA LA SOLITUDINE E **L'ISOLAMENTO SOCIALE**. CHE VIVE COME UNA VERA **PUNIZIONE**. È NECESSARIO GARANTIRGLI UNA **COMPAGNIA COSTANTE** E UN **COLLOQUIO CONTINUO** FATTO DI SGUARDI E DI SOTTINTESI

necessita per una vita felice, serena ed in completa sintonia. L'addestramento inizia quindi con semplici comandi vocali e si potrà gradatamente proseguire fino a raggiungere l'obiettivo finale, come il seduto, il richiamo a distanza, il riporto, ecc. Poiché non tutti i proprietari di labrador possono trascorrere intere settimane per completare ed affinare queste doti naturali ricordo loro che bastano solo pochi giorni per comprendere le tecniche di addestramento, purché impartite da persone che da anni conoscono e lavorano con questa razza. Pochi infatti applicano corrette e consolidate tecniche di addestramento, molti si cimentano quali istruttori di retriever, danneggiando sin dall'inizio il connubio cane-proprietario». **Come può rendersi conto un labradorista che il suo cane è davvero «doc»?**

«È forse la domanda che corre nella mia mente da diversi anni e forse anche in quella di chi come me, ogni giorno osserva e studia labrador. Una risposta precisa e completa, a mio avviso, non esiste, o meglio, è talmente soggettiva che in queste brevi righe esprimerò solo alcune affermazioni, e del tutto personali. Morfologicamente mi sembra di incontrare, sia in Italia che in Europa, labrador con testa e costruzione estremamente pesante: la buona ossatura è necessaria per un cane dal peso di circa 30 chili, ma la stessa non deve eccedere oltre certi limiti, per non appesantire il cane attribuendogli un movimento goffo. Non dobbiamo dimenticare che stiamo analizzando un cane da caccia o da lavoro, pertanto io prediligo una fuoriuscita di collo lunga e pulita, sia per ingentilire l'immagine durante il movimento sia per ovvie ragioni venatorie (il collo lungo facilita la raccolta della selvaggina). Gli arti anteriori devono essere verticali e al contempo innestati su una spalla ben angolata, oggi piuttosto difficile da riscontrare in molti soggetti. Gli arti posteriori non devono essere eccessivamente angolati, in quanto ancora una volta l'eccessivo angolo limiterebbe la scioltezza del movimento. Ho volutamente lasciato per ultimo il carattere:

questa caratteristica non è solo importante, ma fondamentale nelle peculiarità di un labrador "doc".

Tutto quanto sopra espresso deve fondersi con un carattere dolce, coerente e allegro. Ogni allevatore potrà quindi spiegarvi quali sono le caratteristiche di un labrador "doc", ma non potrà mai nascondervi l'amorevole carattere e l'esuberanza del soggetto».

## SE...

SE NON SIETE MOLTO CALMI ED EQUILIBRATI, SE NON AMATE LE AVVENTURE, SE NON DESIDERATE SPERIMENTARE OGNI GIORNO UNA COSA NUOVA, SE DETESTATE CAMMINARE SOTTO LA PIOGGIA, SE AMATE ESSERE LASCIATI IN PACE, SE NON CERCATE LA CONVIVENZA STRETTA CON 30 KG DI PELO, MA SOPRATTUTTO SE NON VI FATE UNA BELLA RISATA QUANDO IL VOSTRO CANE SI GETTA IN UNA POZZANGHERA FANGOSA DOPO LA TOILETTA SETTIMANALE E VI PREOCCUPATE SOLO DELLA FINE DEI TAPPETI DI CASA: IL VOSTRO CANE IDEALE NON È UN LABRADOR



# I cani che hanno fatto LA STORIA

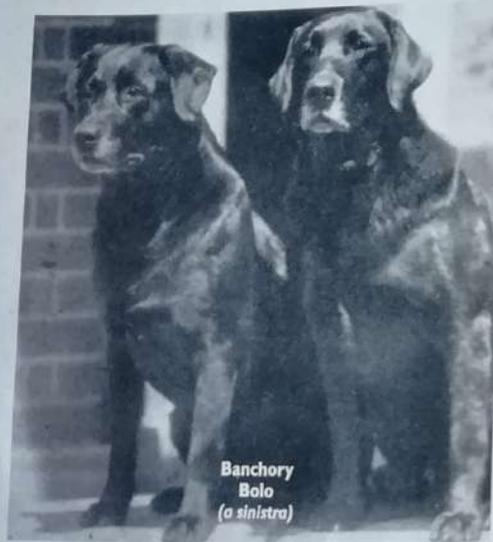
Come tutte le razze che si rispettano, anche nel caso del Labrador ci sono cani che hanno segnato la storia della razza e che per questo motivo meritano che sia loro riservato un posticino, anche piccolo, in questa monografia.

L'elenco non può che cominciare con **Banchory Bolo**, sicuramente uno dei Labrador più importanti del XX secolo e che molto ha trasmesso alle generazioni a venire.

Bolo è protagonista di una storia che sembra quasi una favola che è stata scritta da Roland John, uno scrittore degli anni '30.

Nato nel 1915, Bolo fin da piccolo aveva un gran caratterino che lo aveva fatto passare di padrone in padrone e gli aveva lasciato in eredità una grande diffidenza verso l'uomo. Finché la sua storia si incrocia con quella di Lady Howe e di Scandal of Glynn, il suo Labrador morto ad appena cinque anni. Per confortare la moglie dalla gran perdita, Lord Howe entrò in possesso di Bolo, che in realtà era figlio di Scandal of Glynn. Lady Howe si ritrovò così tra le mani un cane scontroso, malconcio e terrorizzato. Fu solo grazie alla tenacia di Lady Howe e alle cure che gli riservò fino ad acquistarne la piena fiducia che Bolo divenne campione di field trial e successivamente di bellezza, meritandosi un posto nella storia della razza come il primo soggetto dual champion.

**Cabot** era un soggetto nero che fu importato dall'Isola di



**Banchory Bolo**  
(a sinistra)

Terranova da Lord G. Scott, figlio del VII Duca di Buccleuch. Nonostante il suo albero genealogico fosse stato completamente inventato, fu un grande riproduttore.

**Ben of Hyde**, nato nel 1899, merita di essere ricordato come il primo Labrador giallo registrato al Kennel Club Inglese e si rivelò un grande riproduttore di soggetti di questo colore.

**Cookridge Tango**, figlia di un Labrador nero, Sandylands Tweed of Blaircourt, proveniva dall'allevamento Cookridge di Mrs Pauling ed è stata la prima campionessa color fegato del Regno Unito.

**Holdgate Willie**, proveniente dallo storico allevamento Holdgate, è stato uno dei più

importanti riproduttori di soggetti da lavoro, vincitore al Cruft's in classe lavoro e ancor oggi ricordato per le grandi doti espresse sul terreno.

**Flipper** è stato il primo Labrador a ottenere una vittoria in un field trial, nel 1909.



**Bradking Hugo**

**Broome Park Bob** e **Belle Chienne** sono stati i primi Labrador a laurearsi, sempre nel 1909, campioni di bellezza.

**Bramshaw Bob** è stato un dual champion che è riuscito nell'ardua impresa di aggiudicarsi il Best in Show al Cruft's per due anni consecutivi, 1932 e 1933.

**Bradking Hugo** è il detentore di CC (i Challenge Certificate del campionato inglese) vinti nel Regno Unito: ben 50!

**Brandy** è la prova di quanto il Labrador sia legato all'acqua. Un giorno, su una barca che navigava nelle fredde acque dell'oceano Atlantico, il berretto di un marinaio cadde in mare; un cane si gettò subito in acqua per recuperarlo ma, a causa del mare agitato, non riusciva a risalire a bordo e prima che fosse recuperato con delle cime passarono più di due ore tanto che, una volta adagiato sul ponte, i marinai ricorsero al brandy per rianimarlo. Da qui il soprannome... decisamente alcolico!

## A CHI È ADATTO

IL PADRONE IDEALE DI UN LABRADOR NON È UNA PERSONA PIGRA, MA QUALCUNO CHE AMI LO SPORT E L'ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA, DISPOSTO A MUOVERSI ANCHE SOTTO UNA BELLA PIOGGERELLINA. INOLTRE, DEVE ESSERE DOTATO DI UNA BUONA DOSE DI PAZIENZA PER RIUSCIRE AD EDUCARE IL CANE IN MODO CALMO ED EQUILIBRATO, SENZA INTOLLERANZE O SCATTI NERVOSI

